

Vs. rif. prot. n. 0208656/24
del 21.05.2024

E, p.c.

Chieti, 03 Giugno 2024

REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

SUAP del Comprensorio Sangro-Aventino

suap@gicapec.it

REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Politica Energetica e Risorse del
Territorio
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Comune di Casoli (CH)

comune.casoli.ch@halleycert.it

Amministrazione Provinciale di Chieti

protocollo@pec.provincia.chieti.it

ASL02 Lanciano-Vasto-Chieti

Dipartimento di Prevenzione
siesp.chieti@pec.asl2abruzzo.it
siesp.vasto@pec.asl2abruzzo.it
info@pec.asl2abruzzo.it

ARAP

arapabruzzo@pec.it
casoli@arapabruzzo.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di
Chieti

com.chieti@cert.vigilfuoco.it

REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Genio Civile Regionale di Chieti
dpe017@pec.regione.abruzzo.it

U
ARTA ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0020633/2024 del 03/06/2024
Firmatario: ROBERTO COCCO

REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

REGIONE CARABINIERI FORESTALE

“ABRUZZO MOLISE”

Nucleo di Villa Santa Maria (CH)
fch42578@pec.carabinieri.it

Ditta **“PROGETTO LOGISTICO S.r.l.”**

Zona Industriale Ovest – 66043
CASOLI (CH)

info@progettologistico.it

OGGETTO: D.lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007, art. 45. – Istanza di Variante sostanziale all’Autorizzazione Regionale rilasciata con D.D. n°DPC026/36/1287/17 del 27.02.2017 e s.m.i. per la realizzazione e gestione delle seguenti modifiche impiantistiche:

- 1) Riconfigurazione delle aree dell’impianto.
- 2) Realizzazione e gestione di un impianto di autodemolizione nell’Area A – Area 19 – Area 20 – Area 22.
- 3) Inserimento nell’area coperta “F” di una bricchettatrice per la riduzione volumetrica del rifiuto speciale non pericoloso denominato “Polistirolo”.
- 4) Inserimento nell’area scoperta “G” di un trituratore/cippatore per i rifiuti lignei per poterli trasformare in End Of Waste.
- 5) Installazione nell’area scoperta “G” di un impianto di nebulizzazione; nell’impianto sito nella Zona Industriale Ovest nel Comune di Casoli (CH).

Convocazione Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell’art. 14-ter della L. n. 241/1990 in forma simultanea e modalità sincrona. CdS del 21/05/2024.

Ditta: “PROGETTO LOGISTICO S.r.l.”

Stabilimento sito in: Zona Industriale Ovest – 66043 CASOLI (CH).

Codice SGRB: AU-CH-29.

P.IVA. / C.F.: 02262190693.

CdS sincrona del 03.06.2024: PARERE TECNICO

In esito alla vs. nota in riferimento, acquisita ai nostri atti con il prot. n. 18931.2024 del 21/05/2024, con la quale codesto Servizio Regionale ha convocato la C.d.S., ex art. 14-bis della L. 241.1990, per la ditta in oggetto e ha richiesto il parere della scrivente Agenzia,

- ✓ **Esaminati** i documenti progettuali pubblicati sul sito regionale all’indirizzo:
<https://www.regione.abruzzo.it/content/progetto-logistico-srl-vs-alla-dd-n%C2%B0dpc02612-del-22012018-esame>

- ✓ **Istruita** la documentazione integrativa redatta dalla ditta e acquisita ai ns. atti con i prott. nn. 9251.2024 del 12/03/2024 e 19346.2024 del 24/05/2024.
- ✓ **Visto** il Giudizio n. 3935 del 08/06/2023 del CCR-VIA Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d’Impatto Ambientale: *favorevole all’esclusione dalla procedura di via.*
- ✓ **Premesso** che:

La ditta risulta attualmente autorizzata a svolgere, presso la Zona Industriale Ovest del Comune di Casoli (CH), attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell’Art. 208 del T.U.A., in virtù delle seguenti determinazioni:

- DPC026/36/1287/17 del 27/02/2017: Autorizzazione regionale per la realizzazione e la gestione di un impianto per rifiuti pericolosi e non pericolosi – Miglioramento funzionale e potenziamento (AUTORIZZAZIONE PRINCIPALE CON SCADENZA 27/02/2027).
- DPC026/290 del 06/12/2017: Variante non sostanziale alla Determina DPC026/36/1287/17 del 27/02/2017 (INTRODUZIONE NUOVI CER, INTRODUZIONE NUOVE CAUSALI, RIDEFINIZIONE DELLE POTENZIALITA’).
- DPC026/59 del 11/03/2022: Variante non sostanziale alla Determina DPC026/36/1287/17 del 27/02/2017 e s.m.i. (INTRODUZIONE NUOVO CODICE CER SENZA MODIFICA DELLE POTENZIALITA’).

Le modifiche che la ditta intende apportare e per le quali si richiede l’autorizzazione sono le seguenti:

1. L’ ampliamento delle attività attualmente autorizzate introducendo la gestione di un centro per la raccolta ed il trattamento di Veicoli Fuori Uso (AUTODEMOLIZIONE) nell’Area A – Area 19 – Area 20 – Area 22.
2. L’inserimento nell’area coperta “F” di una ***brichettatrice*** atta a ridurre volumetricamente il rifiuto speciale non pericoloso denominato “Polistirolo”.
3. L’inserimento nell’area scoperta “G” di un ***tritatore/cippatore*** per i rifiuti lignei in modo da poter trasformare gli stessi in End Of Waste e conferirli al recupero nell’industria del legno e/o del recupero energetico così come previsto ai punti 9.1 e 9.2 del DM 5/2/98 e smi, con conseguente incremento delle potenzialità istantanee ed annue ad oggi autorizzate.

Tutte le modifiche sopra esposte non comporteranno un incremento delle superfici coperte e scoperte ad oggi oggetto di autorizzazione.

✓ **Richiamata** la ns. nota prot. ARTA n. 4229.2024 del 05.02.2024, nella seguente parte:

“.....*omissis*.....”

✓ **Considerato** che l'attività di autodemolizione dei VFU verrà svolta in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 209/2003 e dal D.lgs. 119/2020.

✓ **Tenuto conto** della coesistenza di **n. 2 attività distinte** presso il medesimo insediamento produttivo.

✓ **Fatta salva e rimandata all'A.C.** la valutazione dell'eventuale necessità amministrativa di produrre istanza di autorizzazione per l'impianto di demolizione dei VFU, pur nella auspicabile prospettiva di unificare le autorizzazioni delle **2 attività distinte** in un unico atto che disciplini l'intero stabilimento.

.....*omissis*.....”

• **Stralciate ed evidenziate**, dalla documentazione redatta dalla Ditta a corredo dell'istanza, le seguenti dichiarazioni:

MATRICE RIFIUTI

1. CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO

La gestione amministrativa dei rifiuti, all'interno dello stabilimento della Ditta, avrà come obiettivo quello di mantenere distinti e garantire in ogni momento la tracciabilità dei flussi di rifiuti provenienti dalle 2 tipologie di attività coesistenti:

- GESTIONE RIFIUTI IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO.
- GESTIONE RIFIUTI AUTODEMOLIZIONE.

L'attività di autodemolizione prevede le seguenti operazioni di recupero e la seguente potenzialità:

Tabelle riepilogative Attività di autodemolizione

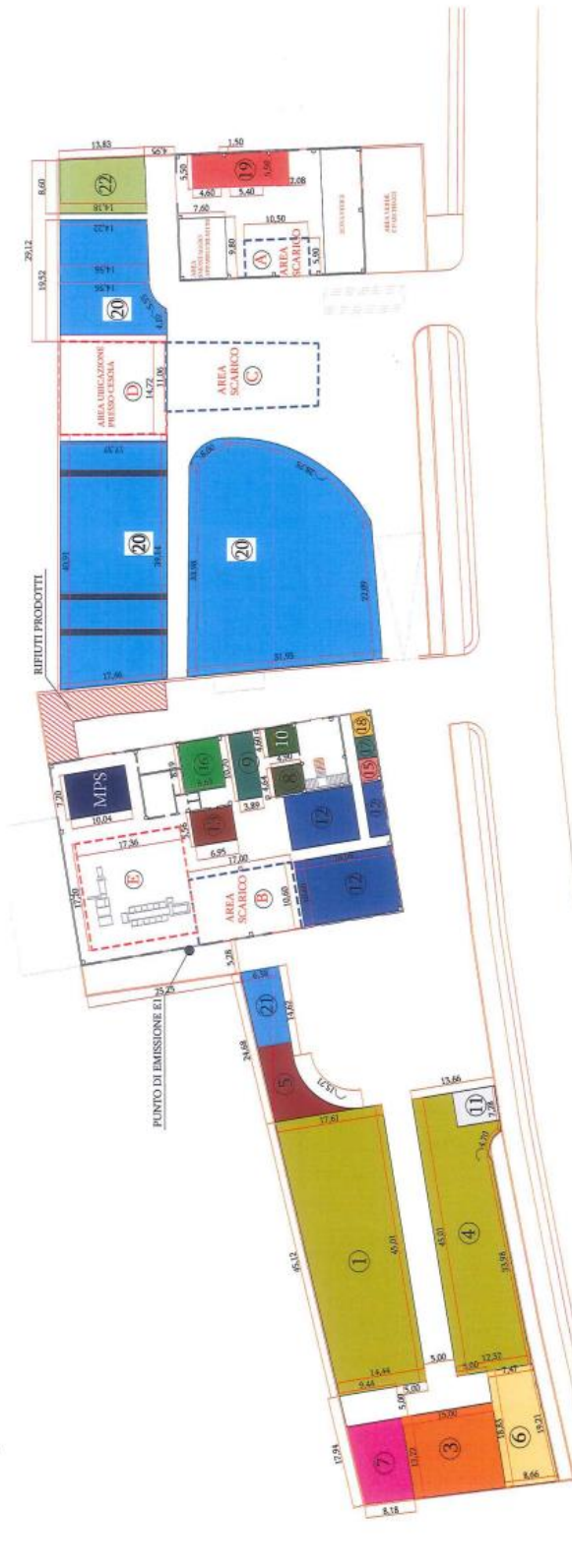
CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten. annua (ton)	Area stoccaggio
16 01 04*	Veicoli fuori uso	R4 - R12 - R13	29,4	1.200	22 V
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose.	R4 - R12 - R13			22 V

TIPOLOGIA DI VEICOLO	CATEGORIA VEICOLO	POTENZIALITA' ISTANTANEA VEICOLI IN INGRESSO [numero]		POTENZIALITA' VEICOLI/ANNO [numero]
		Da Bonificare	Bonificati da trattare	
VEICOLI A DUE RUOTE	L1-L2-L3-L4	2	20	100
MEZZI PESANTI	N2-N3-M2-M3-O1-O2-O3-O4	1	1	30
VEICOLI MOTORE A	M1 - N2 - Tricicli	8	44	520

Per l'area destinata a tale attività, sono previste le seguenti modifiche rispetto al layout autorizzato:

LAYOUT AUTORIZZATO

Planimetria generale



AREE DI SCARICO RIFIUTI

- ① RIFIUTI NON PERICOLOSI
- ② RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI
- ③ MATERIALI METALLICI

AREE DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI

- ④ AREE UBICAZIONE PRESSO-CESOLA
- ⑤ AREA UBICAZIONE LINEA DI VALORIZZAZIONE
- ⑥
- ⑦ rifiuti plastici
- ⑧ legno
- ⑨ altro
- ⑩ vetro
- ⑪ vernici e fanghi
- ⑫ tessuti
- ⑬ batterie e catalizzatori
- ⑭ altro
- ⑮ plastica
- ⑯ imballaggi
- ⑰ carta
- ⑱ rifiuti metallici
- ⑲ rifiuti ingombranti pneumatici fuori uso

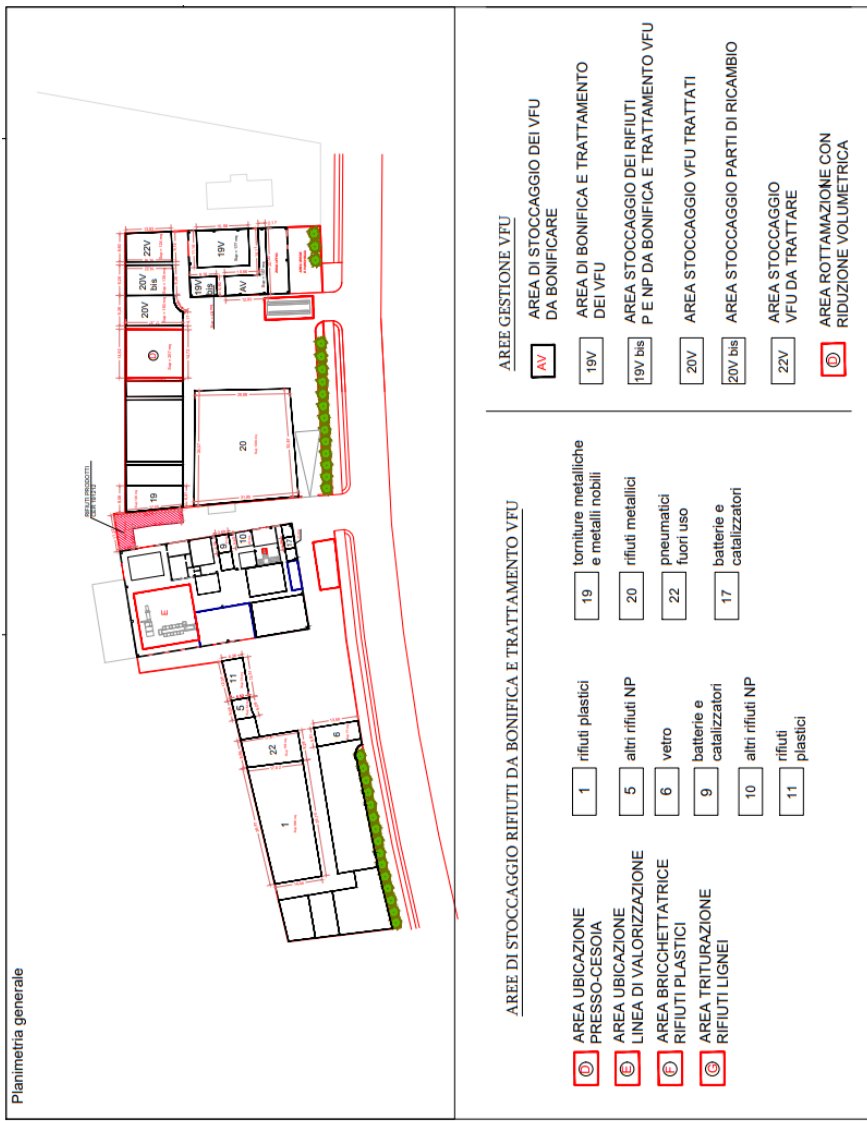
AREA ATTIVITA' DI DEPOSITO RIFIUTI PERICOLOSI

- ⑰ imballaggi
- ⑱ apparecchiature fuori uso
- ⑲ batterie e catalizzatori
- ⑳ altro
- ㉑ forniture metalliche e metalli nobili


 L'Amministratore



LAYOUT STATO PROPOSTO



RISCONTRO RICHIESTE DI INTEGRAZIONE/CHIARIMENTI
DIPARTIMENTO ARTA DI CHIETI PARERE AVENTE PROT. - 4229 / 2024
DEL 05/02/2024

- ZONA INDUSTRIALE OVEST - COMUNE DI CASOLI (CH)-

Proponente:

P. Log
Progetto Logistico S.r.l.
Zona Industriale Ovest
66043 - CASOLI (CH)
info@progettologistico.it

PROGETTO DEFINITIVO

ai sensi dell'art.208 del D.L.vo n. °152/2006 e s.m.i.

Elaborazione:

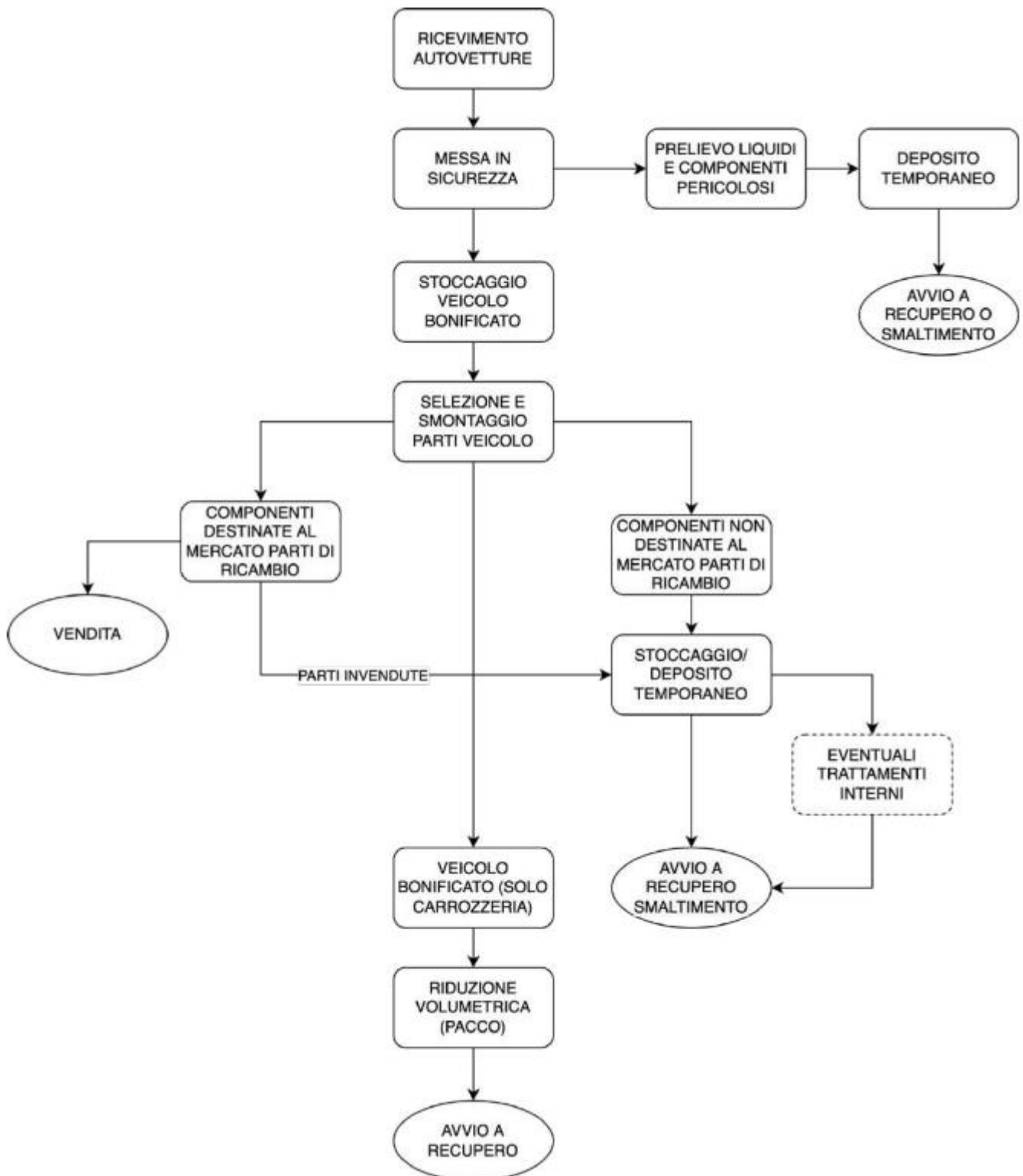
Ing. DARIO D'ORAZIO
Via Adamo Giangiulio 42/A
LANCIANO (CH)
Ordine Ingegneri
Prov. di Chieti N° 2010

Titolo: PLANIMETRIA SEZIONE DI AUTODEMOLIZIONE VFU

Elab. numero: **ALL.1**

Nome file: _____ Scala: 1:500 _____ data: 07/02/2024

Diagramma di flusso – Attività di autodemolizione



I veicoli conferiti all'impianto saranno accettati a seguito delle seguenti verifiche preventive:

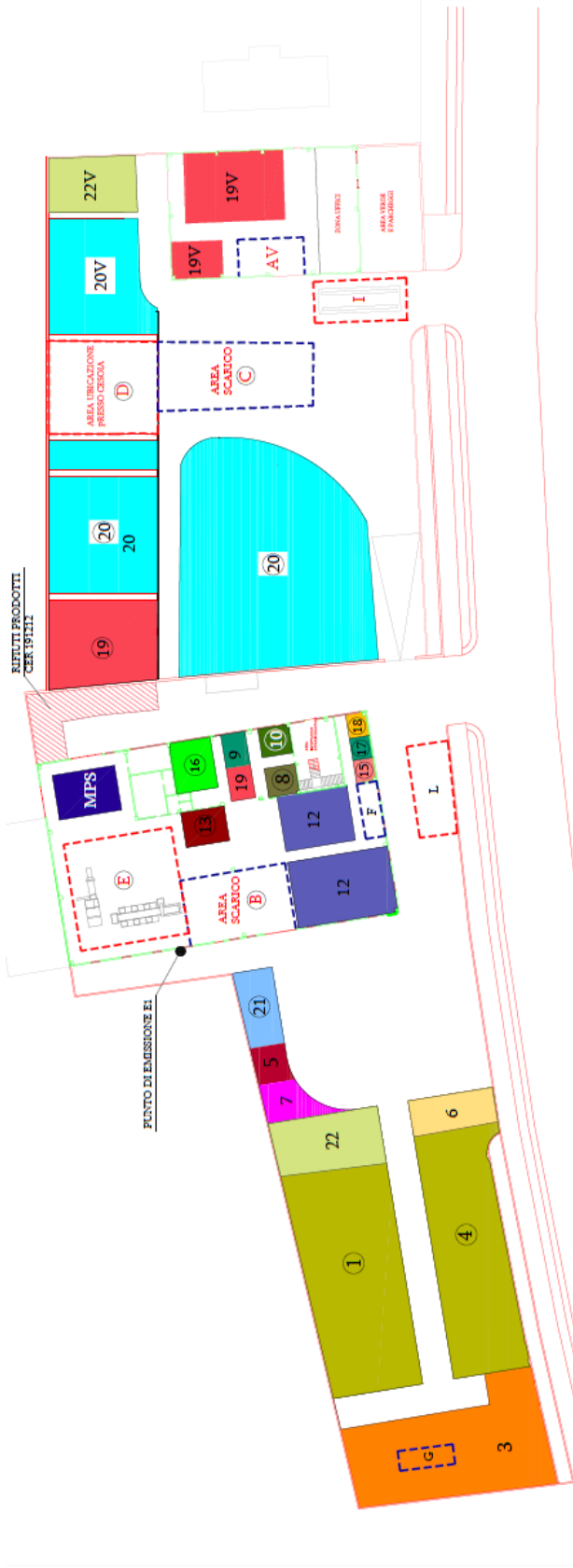
- Ispezione visiva degli stessi.
- Accertamento della relativa documentazione di proprietà.
- Verifica radiometrica (Area I).

Le aree adibite all'attività di autodemolizione saranno le seguenti:

- **Area AV “Area di stoccaggio dei VFU da bonificare”** – A seguito dell'accettazione documentale dei VFU e della loro pesatura, gli stessi saranno messi in deposito nell'area AV per essere successivamente sottoposti ad attività di bonifica entro la tempistica prevista ex legge (10 giorni lavorativi).
- **Area 19V “Area di bonifica e trattamento dei VFU”** – In tale area sarà presente tutta l'attrezzatura nonché l'isola di bonifica necessarie per la bonifica dei VFU. Inoltre nella medesima area verrà eseguito anche il trattamento dei VFU al fine di poter estrarre tutti i ricambi riciclabili e provvedere al completo disassemblaggio dei veicoli.
- **Area 19 V bis “Area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi da bonifica e trattamento VFU”** - I rifiuti speciali pericolosi, derivanti dalle attività di autodemolizione, nonché il rifiuto non pericoloso liquido individuato dal EER 160115 (liquido lavavetri), verranno messi in stoccaggio nell'area 19 V bis situata all'interno del capannone. Tutti i rifiuti sopracitati saranno stoccati in appositi contenitori; per quanto attiene i rifiuti speciali pericolosi saranno stoccati in contenitori a norma omologati UN/ADR. La scelta di tale area è scaturita dal fatto che la stessa è dotata di pavimentazione impermeabilizzata e di griglia di raccolta atta a far confluire eventuali versamenti accidentali in apposita vasca avente una capacità pari a 10 Mc.
- **Area 20 V “Area di stoccaggio VFU trattati”** – In tale area saranno depositati i VFU trattati e disassemblati prima della loro riduzione volumetrica per mezzo della presso-cesoia localizzata nell'area D.
- **Area 20V bis “Area di stoccaggio parti di ricambio”** – I ricambi ottenuti dall'attività di trattamento dei VFU saranno depositati in tale area prima della loro successiva vendita.
- **Area 22 V “Area di stoccaggio VFU da trattare”** – In tale area saranno depositati i VFU già bonificati ma che dovranno subire ancora la fase di trattamento.
- **Area D “Area riduzione volumetrica”** – In tale area i VFU bonificati e trattati subiranno il processo di riduzione volumetrica per mezzo di presso-cesoia.

Per quanto attiene invece gli altri rifiuti speciali non pericolosi recuperabili derivanti dalle attività di autodemolizione, saranno messi in deposito nelle rispettive aree (in base alle diverse tipologie di rifiuti) già autorizzate anche al ricevimento dei rifiuti conto terzi. **I rifiuti non pericolosi decadenti dall'attività di autodemolizione saranno stoccati separatamente dai rifiuti aventi medesimi ERR e ritirati da terzi in modo da garantirne sempre la loro tracciabilità.**

Le componenti riutilizzabili, ovvero quelle dotate di un valore commerciale, verranno catalogate in modo da garantire la loro tracciabilità dal processo di smontaggio e conferite in apposite aree di stoccaggio adeguatamente segnalate e tenute distinte da quelle adibite allo stoccaggio dei rifiuti.



AREE DI SCARICO RIFIUTI

- [B] RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI
- [C] MATERIALI METALLICI
- AREA GESTIONE VFU
- [AV] TRANSITO VFU DA BONIFICARE
- [19V] MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA VFU
- [20V] DEPOSITO VFU BONIFICATI
- [22V] DEPOSITO VFU DA BONIFICARE

AREE DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI

- [D] AREA UBICAZIONE PRESSO-CESOIA
- [E] AREA UBICAZIONE LINEA DI VALORIZZAZIONE
- [F] AREA BRICCHETTATRICE RIFIUTI PLASTICI
- [G] AREA TRITURAZIONE RIFIUTI LIGNEI
- [1] [4] rifiuti plastici
- [3] legno
- [5] altri rifiuti NP
- [6] vetro
- [7] vernici e fanghi
- [8] tessuti - assorbenti
- [9] batterie e catalizzatori
- [10] altri rifiuti NP
- [12] imballaggi
- [13] carta
- [20] rifiuti metallici
- [21] rifiuti ingombranti pneumatici fuori uso
- [22] forniture metalliche e metalli nobili

AREA ATTIVITA' DI DEPOSITO RIFIUTI PERICOLOSI

- [15] imballaggi - materiali filtranti
- [16] apparecchiature fuori uso
- [17] batterie e catalizzatori
- [18] altri rifiuti pericolosi

AREE RADIOMETRICO

- [I] AREA CONTROLLI RADIOMETRICI RIFIUTI IN-OUT
- [L] AREA QUARANTENA

2. INSERIMENTO BRICCHETTATRICE OLEODINAMICA MOD A 100 NP D. 70 , POR MICUCCI STSTEM S.R.L.



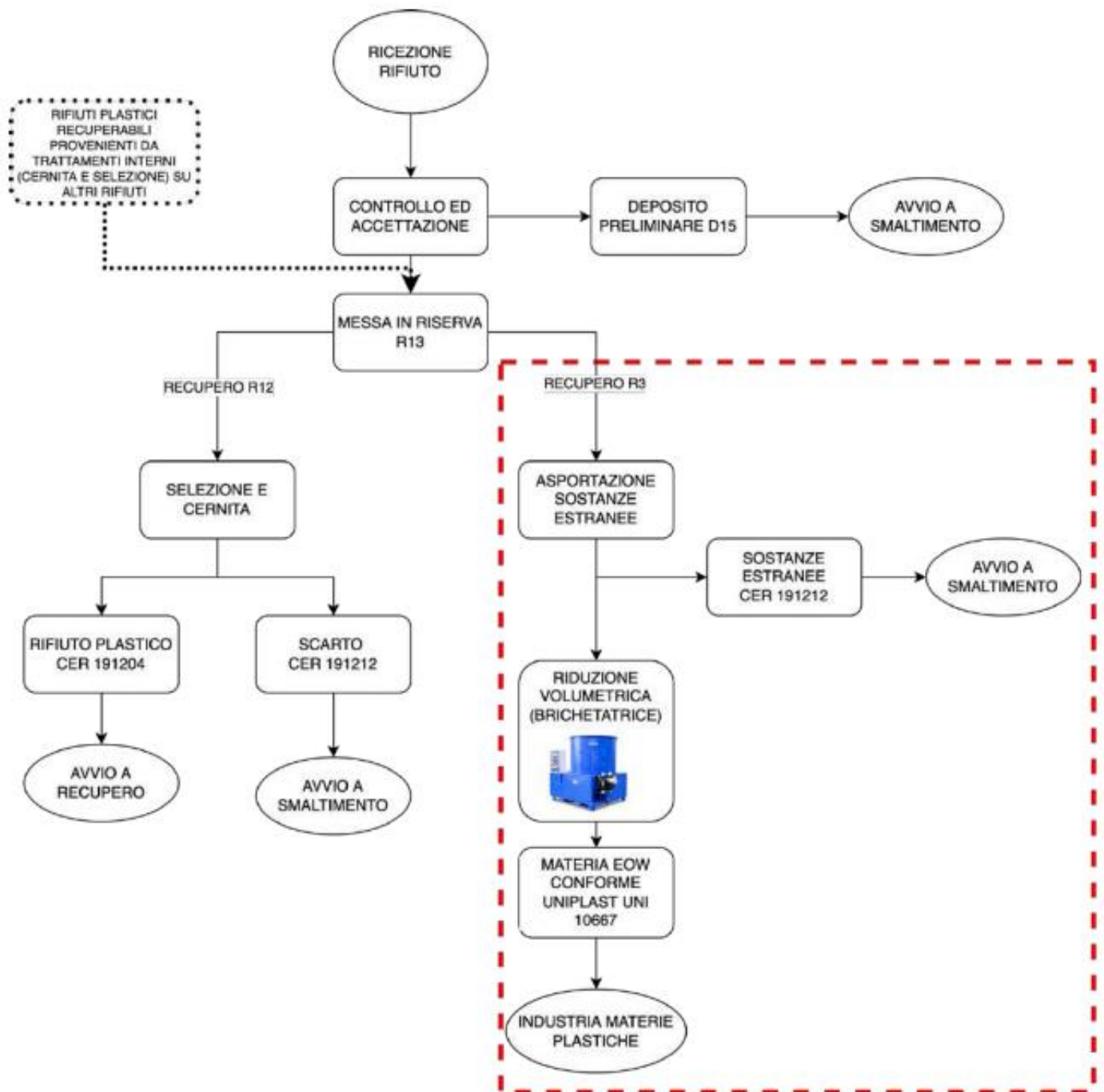
Bricchettatrice POR mod. A 100 NP D.70

La Ditta intende, con la variante proposta, effettuare un'operazione di Recupero R3 sui rifiuti non pericolosi appartenenti alla categoria "Rifiuti non pericolosi: plastica" ed in particolare su quelli riconducibili alla tipologia "POLISTIROLO" (o Polistirene).

L'attività di trattamento sarà finalizzata all'ottenimento di prodotti considerati Eow secondo quanto definito dal DM 05/02/1998 e s.m.i. – punto 6.1.

Per la fase di riduzione volumetrica, verrà utilizzata la bricchettatrice di cui sopra e verrà posizionata all'interno dell'area coperta ed impermeabilizzata 12, precisamente nella zona identificata nel layout con la lettera "F".

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica del processo con in "tratteggiato rosso" la sezione oggetto della variante.



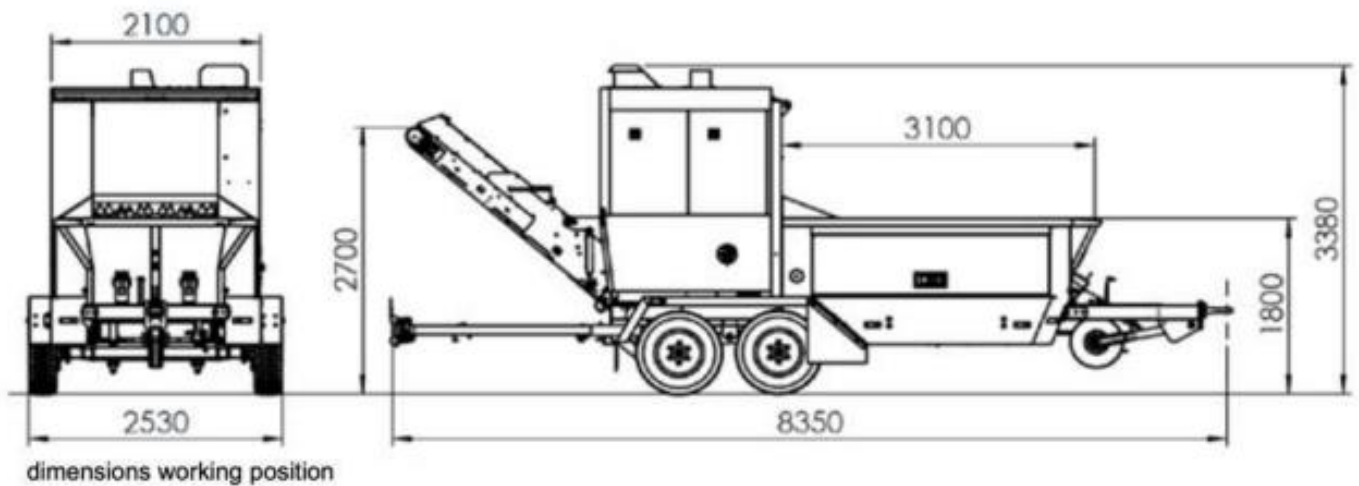
Nella tabella che segue sono riportati i codici CER dei rifiuti che possono essere sottoposti a tale trattamento (in giallo sono evidenziate le modifiche richieste):

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
07 02 13	rifiuti plastici	R3 - R12 - R13 – D15			1 – 4
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R3 - R12 - R13 – D15			1 – 4
15 01 02	Imballaggi in plastica	R3 - R12 - R13 – D15			1 – 4 – 12
16 01 19	Plastica	R3 - R12 - R13 – D15			1 – 4
17 02 03	Plastica	R3 - R12 - R13 – D15			1 – 4
19 12 04	plastica e gomma	R3 - R12 - R13 – D15			1 – 4
20 01 39	Plastica	R3 - R12 - R13 – D15			1 – 4
16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti di tubi in gomma – residui di spazzatura pavimentazione)	R3 - R12 - R13 – D15			1 – 4
17 06 04	Materiali isolanti	R12 - R13 – D13 - D14 - D15			1 – 4
Totale istantaneo e annuo (tonn)			128	1.536	---

I rifiuti, riconducibili alla tipologia POLISTITROLO (o POLISTIRENE), proverranno da raccolte differenziate, selezione e cernita di rifiuti urbani, attività industriali, artigianali e commerciali.

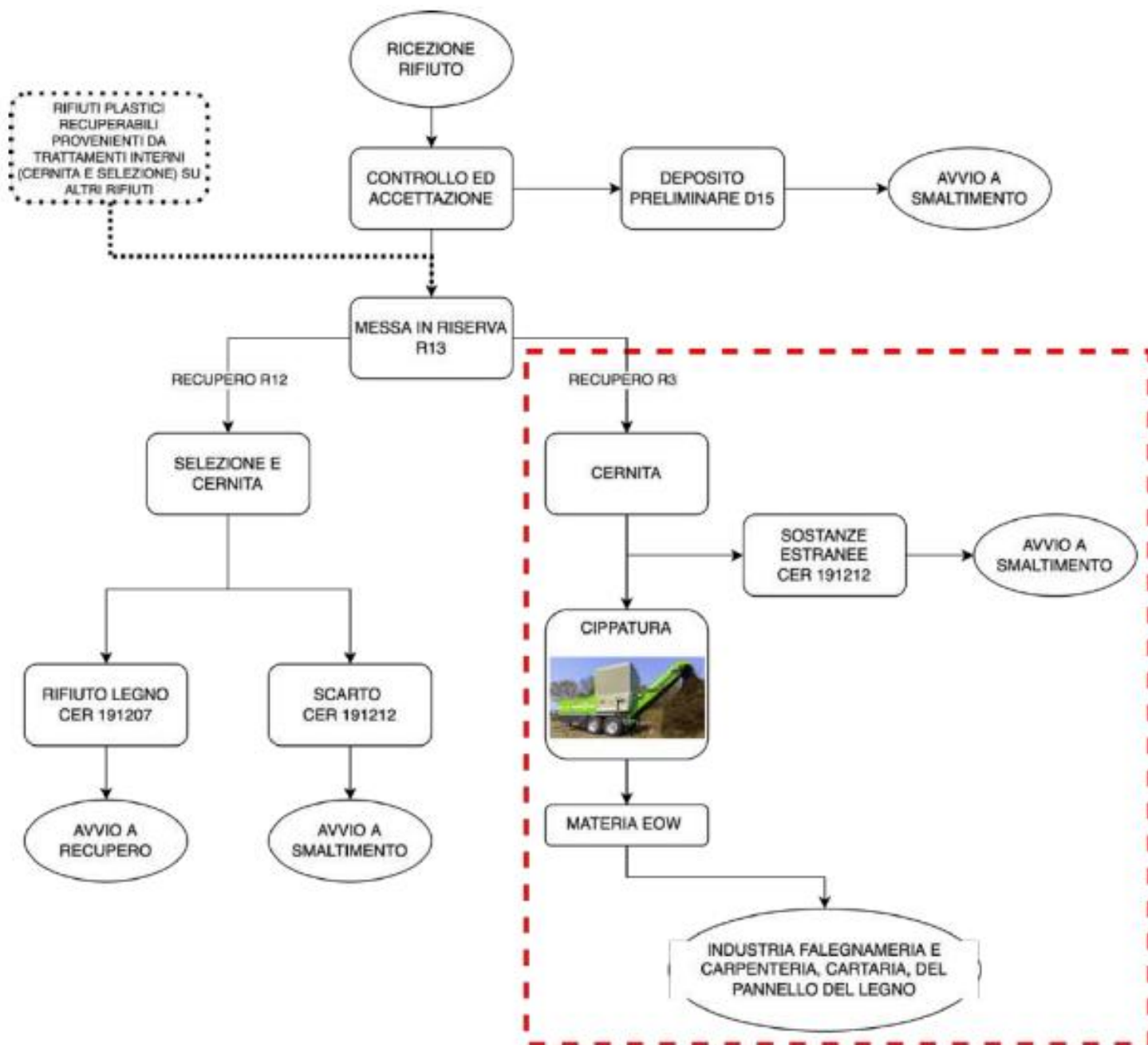
L'attività di recupero prevedrà la messa in Riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee, riduzione volumetrica per mezzo di BRICHETTATRICE, trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 (R3).

3. INTRODUZIONE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIGNEI
(TRITURAZIONE/CIPPATURA) CIPPATORE WILLIBALD – MINISHARK MS 3000



La Ditta intende, con la variante proposta, effettuare anche un'operazione di Recupero R3 su rifiuti non pericolosi appartenenti alla categoria "Rifiuti non pericolosi: legno e materiali collegati", finalizzata all'ottenimento di prodotti considerati Eow secondo quanto definito dal DM 05/02/1998 e s.m.i. – punti 9.1 e 9.2.

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica del processo con in “tratteggiato rosso” la sezione oggetto della variante.



Le tipologie di rifiuti che potranno essere sottoposti a tale trattamento sono riconducibili a scarti di legno ed imballaggi in legno.

Nella tabella che segue sono riportati i codici CER dei rifiuti che la Ditta intende sottoporre a tale trattamento (in giallo sono evidenziate le modifiche richieste):

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten. annua (ton)	Area stoccaggio
17 02 01	Legno.	R3 -R12-R13 D15			3
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06.	R3 -R12-R13 D15			3
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.	R3 -R12-R13 D15			3
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R3 -R12-R13 D15			3
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R3 -R12-R13 D15			3
15 01 03	Imballaggi in legno	R3 -R12-R13 D15			3
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R3 -R12-R13 D15			3
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	R3 -R12-R13 D15			3
Totale istantaneo e annuo (tonn)			40	4000	----

In merito si osserva subito, alla luce di quanto dettato dal DM 05.02.08, qui richiamato per la Tipologia 9.1:

9 RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO

9.1 *Tipologia:* scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301].

9.1.1 *Provenienza:* industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.

9.1.2 *Caratteristiche del rifiuto:* legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.

9.1.3 *Attività di recupero:* messa in riserva di rifiuti di legno [R13] con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero [R3]:

a) recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria [R3];

b) recupero nell'industria cartaria [R3];

c) recupero nell'industria del pannello di legno [R3];

9.1.4 *Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:*

a) manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate;

b) pasta di carta e carta nelle forme usualmente commercializzate;

c) pannelli nelle forme usualmente commercializzate.

che i rifiuti codificati:

CER 17 02 01

CER 19 12 07

CER 20 01 38

CER 15 01 03

CER 03 01 99

CER 20 03 01

che subiranno la sola TRITURAZIONE/CIPPATURA, non produrranno MPS attraverso questo trattamento.

Pertanto, poiché la riduzione volumetrica non varia la natura del rifiuto, gli stessi, dopo la triturazione, dovranno conservare il proprio codice CER e dovranno essere depositati in R13 per essere conferiti presso impianti autorizzati alle operazioni di recupero (R3) quali:

- **Recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria;**
- **Recupero nell'industria cartaria;**
- **Recupero nell'industria del pannello di legno.**

che, a loro volta, produrranno MPS così come definite al punto 9.1.4 al DM 05/02/1998.

Alla luce di quanto sopra, si prescrive all'Impresa di attenersi, relativamente al trattamento dei rifiuti lignei, al rispetto della tabella di seguito riportata, a fronte di quella proposta.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten. annua (ton)	Area stoccaggio
→17 02 01	Legno.	✗ -R12-R13 D15			3
→19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06.	✗ -R12-R13 D15			3
→20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.	✗ -R12-R13 D15			3
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R3 -R12-R13 D15			3
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R3 -R12-R13 D15			3
→15 01 03	Imballaggi in legno	✗ -R12-R13 D15			3
→03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	✗ -R12-R13 D15			3
→20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	✗ -R12-R13 D15			3
Totale istantaneo e annuo (tonn)			40	4000	----

La richiesta prevede anche l'inserimento di attività "R12" scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

A tal proposito, ai rifiuti lignei che subiranno tale trattamento (R12) dovrà essere attribuito il codice CER 19 12 07.

MATRICE SCARICHI IDRICI

Relativamente a tale matrice non si evidenzia alcuna modifica rispetto alla configurazione impiantistica autorizzata con Determinazione n. DPC026/36/1287/17 del 27.02.2017

MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera che verranno generate dall'attività, saranno di tipo convogliato e diffuso e proverranno dalle seguenti lavorazioni:

- Linea valorizzazione rifiuti non pericolosi (emissione convogliata).
- Presso-cesoia (emissione diffusa).
- Trituratore-cippatore rifiuti lignei (emissione diffusa).

La Ditta è già stata autorizzata ad emettere l'emissione convogliata (E1), proveniente dalla linea di valorizzazione dei rifiuti speciali non pericolosi, e le emissioni diffuse (ED1) provenienti dalle attività di riduzione volumetrica della presso cesoia.

Il QRE presentato per la variante di che trattasi, riporta, in aggiunta a quelle precedentemente autorizzate, le emissioni diffuse (ED2) provenienti dalle attività di riduzione volumetrica e cippatura del legno.

Il nuovo QRE proposto, datato 08/11/2022 e costituito da n. 1 pagina, è il seguente:

Punto di emissione numero	Provenienza		Portata [m ³ P/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ P a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
	Macchina	Fase operativa – Area interessate											
E1	Linea valorizzazione rifiuti non pericolosi	Selezione e cernita manuale rifiuti speciali non pericolosi – Area B	5.000 Nm ³ /h	8	Discontinua	Ambiente	Polveri totali	5 mg/Nm ³	25	9 m	0,25 m	Filtro a maniche	Non applicabile
ED1	Presso-cesoia	Fase di trattamento e riduzione volumetrica dei rifiuti metallici ferrosi e/o non ferrosi - Area D	Non applicabile	4 h/gg	Discontinua	Ambiente	Polveri di metalli ferrosi e non ferrosi Polveri totali	Non applicabile	Non applicabile	Max 5 mt. (altezza tramoggia di carico)	Non applicabile	Impianto di nebulizzazione (irrigatori)	Non applicabile
ED2	Trituratore Cippatore rifiuti lignei	Fase di riduzione volumetrica e cippatura dei rifiuti lignei - Area G	Non applicabile	4 h/gg	Discontinua	Ambiente	Polveri totali	Non applicabile	Non applicabile	Max 3 mt. (altezza tramoggia di carico)	Non applicabile	Impianto di nebulizzazione (irrigatori)	Non applicabile

Il Tecnico Abilitato



Il legale Rappresentante


 P.log - PROGETTO LOGISTICO s.r.l.
 L'Amministratore

- ✓ **Preso atto e FATTA PROPRIA** la nota trasmessa alla scrivente Agenzia dalla Regione Carabinieri Forestale “Abruzzo e Molise”, Nucleo di Villa Santa Maria (CH) – ns. prot. n. 18304.2024 del 17.05.2024 – con la quale ci è stato comunicato che, nell’ambito di un’attività di controllo presso la Società “Progetto Logistico S.r.l.”, di cui al presente Parere, è stata rinvenuta una gestione dell’Impianto difforme dalle prescrizioni autorizzative; nello specifico sono state contestate al legale rappresentante dell’Azienda, Sig. De Cristofano Vittorio Mario, i seguenti inadempimenti:

“.....omissis.....”

1. Assenza al lato sud e ovest della barriera arborea-arbustiva costituita da essenze autoctone;
2. Caditoie e griglie per la raccolta delle acque di dilavamento del piazzale risultavano sporche in modo da non garantire il regolare deflusso delle acque;
3. Assenza di netta separazione tra i cumuli di stoccaggio;
4. Assenza di idonei bacini di contenimento per lo stoccaggio di rifiuti liquidi;
5. Assenza di sistemi di copertura dei cassoni e degli scarrabili destinati allo stoccaggio dei rifiuti;
6. Assenza di un’area di “emergenza” dedicata ad eventuali rifiuti pericolosi non conformi;
7. Mancanza del corridoio di manovra compreso tra l’area 1,7 e 3;
8. Mancanza del corridoio davanti alla zona compresa tra le aree 15,17 e 18;
9. Presenza di un notevole cumulo di legno (da quantificare) all’interno dell’area di manovra compresa tra l’area 1 e 4;
10. Nel corridoio davanti l’area di stoccaggio nr.22 si riscontrava la presenza di scarti di tornitura metallica di circa 3/4m³;
11. Area 1 destinata allo stoccaggio dei rifiuti plastici è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante i codici CER e la presenza di “scarti di legno” da quantificare;
12. Area 3 destinata allo stoccaggio di legno è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante i codici CER e il legno destinato a codesta area era posizionata alla zona antistante all’area 1 e 4 ingombrando l’area di manovra.
13. Area 4 destinata allo stoccaggio dei rifiuti plastici è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante l’area e i codici CER e la presenza di “26 cisternette dalla capienza di ql 10 cadauno piene di rifiuti liquidi + presenza di materiale metallico consistente in recinzioni e lamiere da quantificare”;
14. Area 5 destinata allo stoccaggio di rifiuti “altro non pericolosi” è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante i codici CER e la presenza di notevoli quantitativi di rifiuti, per la maggior parte tubi idraulici, da quantificare;
15. Area 6 destinata allo stoccaggio di vetro è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante l’area e i codici CER e la presenza di “scarti di legno” da quantificare;
16. Area 7 destinata allo stoccaggio di vernici e fanghi è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante i codici CER e la presenza di n.67 cisternette vuote da 10 ql. Cadauno;
17. Area 8 destinata allo stoccaggio dei rifiuti tessili è stata rilevata la presenza di “scarti di legno” e 5 taniche per un totale di litri 110 con all’interno rifiuti liquidi da caratterizzare;
18. Area 9 destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi “batterie e catalizzatori” è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante i codici CER e la presenza di materiale non corrispondente costituito da 13 bag contenenti scarti di lavorazione di materiale plastico di circa 5 tonnellate da quantificare;
19. Area 12 destinata allo stoccaggio di imballaggi è stata riscontrata la presenza di “scarti di cartone” e la presenza di n.18 cisternette contenenti rifiuti liquidi acquosi con CER n.16.10.02 da 10 ql. Cadauno;
20. Area 13 destinata allo stoccaggio di carta è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante i codici CER, e ingombravano l’ingresso ai locali bagni, spogliatoio e di accesso all’area 8,9,10 e 16;
21. Area 16 destinata allo stoccaggio di apparecchiature pericolose fuori uso è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante i codici CER;
22. Area 19 è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante i codici CER, assenza del corridoio antistante la suddetta area, presenza di 9 bag di ottone fuori area e presenza di materiale legnoso;
23. Area 20 destinata allo stoccaggio di rifiuti Metallici è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante l’area e codici CER e la presenza di cumuli di stoccaggio con altezza massima superiore ai 5mt.;
24. Area 21 destinata allo stoccaggio di rifiuti ingombranti è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante i codici CER e la presenza di RAEE da quantificare.
25. Area 22 destinata allo stoccaggio di pneumatici fuori uso è stata rilevata la mancanza di cartellonistica riportante i codici CER e la presenza di cumuli di rifiuti metallici da quantificare.

- ✓ **Vista e richiamata** la Determinazione n. DPC026/122 del 20.05.2024 (ns. prot. n. 18765.2024 del 21.05.2024), con la quale codesto Servizio Regionale, in esito alla medesima segnalazione dei Carabinieri Forestali di cui sopra, e sulla base della seguente considerazione:

“.....omissis.....
CONSIDERATO,, *che lo stato dei luoghi rappresentato evidenzia la “non osservanza” delle prescrizioni contenute nell’Autorizzazione Regionale rilasciate con atto n. DPC026/36/1287/17 del 27.02.2017 e s.m.i. e, in particolare, quelle contenute ai punti 5) e 6), che si esplicitano nel dispositivo del presente atto”*.
.....omissis.....”

ha diffidato, ai sensi dell’Art. 208, comma 13, lettera a) del D.Lgs. n. 152.2006 e della L.R. 241/1990, la Ditta in oggetto al rispetto delle prescrizioni impartite nell’Autorizzazione Regionale, rilasciata con D.D. n. DPC026/36/1287/17 del 27.02.2017 e s.m.i., punto 5) e punto 6) ed, in particolare:

1. *ad accettare, esclusivamente, rifiuti presenti nelle suddette autorizzazioni;*
2. *a stoccare i rifiuti in ingresso nelle aree di deposito previste dal lay-out attualmente autorizzato;*
3. *a predisporre al lato sud ed ovest dell’impianto una barriera arborea-arbustiva costituita da essenze autoctone;*
4. *alla pulizia delle caditoie e delle griglie per la raccolta delle acque di dilavamento del piazzale in modo da garantire il deflusso regolare delle acque;*
5. *a dotarsi di cassoni e scarrabili con copertura per lo stoccaggio dei rifiuti;*
6. *di rendere fruibile i corridoi di manovra ai mezzi senza occlusione alcuna;*
7. *di predisporre in tutte le aree dell’impianto la cartellonistica per l’individuazione dei codici EER stoccati;*
8. *di dotarsi di contenitori a norma di legge per lo stoccaggio di rifiuti liquidi;*
9. *di dotarsi di un’area specifica per i rifiuti pericolosi non conformi;*

- ✓ **Tenuto conto** di quanto ulteriormente stabilito dalla medesima Deliberazione Determinazione n. DPC026/122 del 20.05.2024, con particolare riferimento ai punti 2), 3) e 4) di seguito riportati:

“.....omissis.....

2) di **STABILIRE** un termine massimo di **60 (sessanta) giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento per il **ripristino dello stato dei luoghi** secondo quanto riportato nelle prescrizioni contenute nell’Autorizzazione Regionale rilasciata con **D.D. n° DPC026/36/1287/17 del 27.02.2017 e s.m.i.;**

3) di **RICHIEDERE** alla Ditta Progetto Logistico S.r.l., entro il termine di cui al punto precedente, una **Relazione con perizia tecnica giurata attestante l’avvenuto ripristino dello stato dei luoghi** secondo quanto riportato nell’Autorizzazione Regionale rilasciata con D.D. n° DPC026/36/1287/17 del 27.02.2017e s.m.i., precisando che la stessa dovrà essere trasmessa, oltre al competente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (SGRB-dpc026), anche

all'ARTA Abruzzo – Distretto Prov.le di Chieti, alla A.S.L. n°2 Lanciano-Vasto-Chieti – Servizio di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica (S.I.E.S.P.), al Comando Prov.le dei VV.FF. di Chieti, all'Amministrazione Comunale di Casoli (CH) ed all'Amministrazione Provinciale di Chieti;

4) di INTIMARE alla Ditta Progetto Logistico S.r.l., nella persona del Legale rappresentante p.t., di gestire tutti i rifiuti pericolosi e non pericolosi presso l'impianto sito in Zona Industriale Ovest – 66043 CASOLI (CH) secondo le prescrizioni riportate nell'Autorizzazione Regionale rilasciata con D.D. n° DPC026/36/1287/17 del 27.02.2017 e s.m.i.;

.....omissis.....”.

- ✓ **Considerato** il rispristino dello stato dei luoghi condizione di partenza per la realizzazione della variante proposta, ciò a garanzia sia del rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione vigente nonché della tutela dell'ambiente, punto cardine dell'attività della scrivente Agenzia ,

si ritiene di poter esprimere, per quanto di propria competenza e con riferimento ai documenti ed elaborati progettuali pubblicati sul sito regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/progetto-logistico-srl-vs-alla-dd-n%C2%B0-dpc02612-del-22012018-esame>

nonché alla documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta alla scrivente Agenzia e richiamata in premessa,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

alla variante sostanziale dell'Autorizzazione Regionale rilasciata con D.D. DPC026/36/1287/17 del 27/02/2017, di cui all'istanza della Ditta **PROGETTO LOGISTICO S.r.l.** per lo stabilimento sito nella Zona Industriale Ovest del Comune di Casoli (CH),

a condizione che:

- **la validità del presente Parere abbia decorrenza dalla Presa d'atto della Relazione con perizia tecnica giurata, idoneamente e dovutamente corredata da documentazione fotografica, attestante l'avvenuto ripristino dello stato dei luoghi secondo quanto riportato nell'Autorizzazione Regionale rilasciata con D.D. n. DPC026/36/1287/17 del 27.02.2017 e s.m.i.**
- Siano rispettati gli elaborati tecnici, planimetrie di riferimento, procedure operative e gestionali descritti nella documentazione tecnica redatta per la variante sostanziale proposta, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello stabilimento, l'accesso agli impianti da parte degli Enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della

direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un responsabile tecnico.

- Il gestore conservi, nella sede in cui sono localizzati gli impianti e per tutta la durata dell'autorizzazione, l'atto autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per la richiesta di autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste (registri, formulari, ecc); il tutto a disposizione dell'autorità competente per il controllo.
- La ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di Legge vigenti in materia ambientale, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei Regolamenti Comunali ed a quelle Norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro.

In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

MATRICE RIFIUTI

IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE

- Il centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso dovrà essere amministrativamente (registri, formulari, ecc.) e fisicamente gestito in modo separato da quello di stoccaggio e trattamento rifiuti conferiti da terzi.
- L'organizzazione e la gestione dell'Impianto, nel rispetto delle operazioni di Recupero, delle capacità di stoccaggio e delle potenzialità dichiarate dalla Ditta nelle seguenti tabelle:

Tablelle riepilogative Attività di autodemolizione

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten. annua (ton)	Area stoccaggio
16 01 04*	Veicoli fuori uso	R4 - R12 - R13	29,4	1.200	22 V
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose.	R4 - R12 - R13			22 V

TIPOLOGIA DI VEICOLO	CATEGORIA VEICOLO	POTENZIALITA' Istantanea VEICOLI IN INGRESSO [numero]		POTENZIALITA' VEICOLI/ANNO [numero]
		Da Bonificare	Bonificati da trattare	
VEICOLI A DUE RUOTE	L1-L2-L3-L4	2	20	100
MEZZI PESANTI	N2-N3-M2-M3-O1-O2-O3-O4	1	1	30
VEICOLI MOTORE A	M1 - N2 - Tricicli	8	44	520

dovranno rispettare tutte le disposizioni ed i requisiti previsti dagli allegati al D.Lgs. n. 209/2003 e ss.mm.ii.

In particolare:

- I veicoli dovranno essere sottoposti al trattamento di bonifica solo dopo la chiusura delle operazioni di cancellazione dal P.R.A. Le attività per la messa in sicurezza dovranno seguire il dettato dell'Allegato 1 al D.Lgs. n. 209/2003.
- Solo successivamente alle operazioni di messa in sicurezza, si dovrà procedere allo smontaggio delle parti meccaniche avendo cura di identificare (etichettatura, numerazione, ecc.) le parti utili da riciclare e separando i materiali pericolosi da avviare allo smaltimento. Tutte le operazioni di trattamento delle vetture dovranno essere eseguite in modo tale da non compromettere il recupero, riciclaggio o reimpiego dei vari componenti ricavati da tale attività.
- I veicoli, una volta sottoposti al trattamento di bonifica, dovranno essere sistemati nell'apposita area dedicata.
- Come per la messa in sicurezza, anche le operazioni di demolizione e le attività di trattamento per la promozione del riciclaggio dovranno seguire il dettato dell'Allegato 1 al D.Lgs. 209/2003.
- Tutte le tipologie di rifiuto prodotte a seguito delle attività di bonifica e demolizione, dovranno essere stoccate separatamente per tipologie omogenee e distinte per codice CER. Lo stoccaggio delle varie componenti, ricavate dal trattamento dei veicoli, dovrà essere effettuato in modo da non alterare le caratteristiche degli elementi recuperabili e delle parti di ricambio. Il tutto dovrà essere finalizzato a garantire l'integrità e la perfetta efficienza dei pezzi meccanici ricavati. Tutti i motori, le parti meccaniche e le varie componenti riutilizzabili, dovranno essere stoccati al riparo degli agenti atmosferici. Lo stesso si dovrà fare con la componentistica meccanica e con gli elementi della carrozzeria in buono stato e, quindi, commerciabili. Anche gli pneumatici fuori uso dovranno essere stoccati nelle aree dedicate e/o contenitori al riparo degli agenti atmosferici.
- L'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- Lo smaltimento di tutti i rifiuti, sia liquidi che solidi separati tra loro, una volta raggiunto il limite massimo di stoccaggio previsto dalla normativa, dovrà avvenire attraverso Ditte autorizzate e trasportatori iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali.

A seguito delle attività di bonifica e demolizione, verranno prodotte altre tipologie di rifiuti schematicamente descritte di seguito:

- rifiuti derivati dalle operazioni di bonifica (oli, liquidi vari, carburanti, filtri olio e carburanti, batterie al piombo, ecc.);
- pezzi meccanici/elettrici di pregio da rivendere quali cambi, fari, ecc.;
- materiali riciclabili quali ferro, acciaio, alluminio, rame, plastica, vetro, ecc.;
- carcasse e componenti leggeri di carrozzeria.

Si prescrive quanto segue:

- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- I rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati unicamente sotto copertura e/o all'interno di box e/o contenitori idonei.

Inoltre:

- La gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti dovranno rispettare le norme vigenti in materia di tutela dell'ambiente in conformità ai principi generali di cui all'art. 178 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m. ed integrazioni.
- Nell'area di conferimento dei mezzi (area accettazione) non è consentito l'accatastamento di veicoli.
- Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.
- L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato, non potrà essere superiore ai cinque metri di altezza.
- All'interno del settore "isola di bonifica - smontaggio dei veicoli" si dovrà realizzare un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi, in caso di sversamento accidentale e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori. Le sostanze assorbenti utilizzate dovranno essere smaltite come rifiuti.
- Dovrà essere effettuata la sorveglianza radiometrica sui rifiuti in ingresso prevista dall'art. 157, comma 2, del D Lgs.230/1995.
- Per quanto non specificatamente espresso sulla gestione e sulla organizzazione dell'attività dell'autodemolizione, si rimanda alle prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 209/2003 e ss.mm.ii. e se ne obbliga il rispetto.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

- Richiamato quanto osservato e prescritto a pag. 15 e a pag. 16 del presente parere, si stabilisce, ulteriormente, quanto segue:
- I rifiuti conferibili all'impianto dovranno essere, nel rispetto delle operazioni di Recupero e di Smaltimento, delle capacità di stoccaggio e della Potenzialità dell'impianto, esclusivamente quelli riportati nelle seguenti tabelle:

TABELLA DI RIEPILOGO ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI E RIFIUTI PERICOLOSI (IN GIALLO MODIFICHE RICHIESTE)

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: METALLI E MATERIALI CONTENENTI METALLI DI QUALSIASI TIPO.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten. annua (ton)	Area stoccaggio
10 02 10	Scaglie di laminazione.	R13 - D15			20
10 03 05	rifiuti di allumina.	R12 - R13 D15			20
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21.	R13 - D15			20
10 05 04	Altre polveri e particolato.	R13 - D15			20
10 06 04	Altre polveri e particolato.	R13 - D15			20
10 08 04	polveri e particolato.	R13 - D15			20
10 09 03	Scorie di fusione.	R13 - D15			20
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05.	R13- D15			20
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	R13 - D15			20
10 10 03	Scorie di fusione.	R13 - D15			20
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	R13 - D15			20
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	R13 - D15			20
12 01 01	Limature e trucioli di materiali ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			19- 20
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			20
12 01 03	Limature e trucioli di materiali non ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			19- 20
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi.	R4 - R12 R13 - D15			20
12 01 13	Rifiuti di saldatura.	R13 - D15			20
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16.	R4 - R12 R13 - D15			20
12 01 21	Corpi d'utensili e materiali di rettifica esauriti diversi da quello di cui alla voce 12 01 20.	R4 - R12 R13 - D15			20

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio		
15 01 04	Imballaggi metallici.	R4 – R12 R13 – D15			20		
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre compone pericolose	R12 – R13			20		
16 01 17	Metalli ferrosi.	R4 – R12 R13 –D15			20		
16 01 18	Metalli non ferrosi.	R4 – R12 R13 – D15			20		
16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R4 – R12 R13 –D15			20		
17 04 01	Rame, bronzo, ottone.	R4 – R12 R13 – D15			19-20		
17 04 02	Alluminio.	R4 – R12-R13 –D15			20		
17 04 03	Piombo.	R4 – R12 R13 – D15			20		
17 04 04	Zinco.	R4 – R12 R13 – D15			20		
17 04 05	Ferro e acciaio.	R4 – R12 R13 – D15			20		
17 04 06	Stagno.	R4 – R12 R13 – D15			20		
17 04 07	Metalli misti.	R4 – R12 R13 – D15			19-20		
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio.	R4 – R12 R13 – D15			20		
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi.	R4 – R12 R13 – D15			20		
19 12 02	Metalli ferrosi.	R4 – R12 R13 – D15			20		
19 12 03	Metalli non ferrosi.	R4 – R12 R13 – D15			20		
20 01 40	Metallo.	R4 – R12 R13 – D15			20		
20 03 07	Rifiuti ingombranti.	R3 - R4 R12- R13 D15			20		
Totale istantaneo ed annuo (tonn)					3.092	37.099	----

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: PNEUMATICI FUORI USO.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
16 01 03	Pneumatici fuori uso.	R13 - D15			22
Totale istantaneo ed annuo (tonn)			10	120	----

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: TESSILI.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12 - R13 D15			8
19 12 08	prodotti tessili	R12 - R13 D15			8
20 01 10	Abbigliamento	R12 - R13 D15			8
20 01 11	prodotti tessili	R12 - R13 D15			8
Totale istantaneo e annuo (tonn)			15,5	186	----

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: BATTERIE E CATALIZZATORI.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13 – D15			17-9
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R13 – D15			17-9
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13 – D15			17-9
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13 – D15			17-9
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	R13 – D15			17-9
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13 - D15			17-9
Totale istantaneo e annuo (tonn)			1	12	----

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: CARTA.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13			13
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13			13
19 12 01	Carta e cartone.	R3 - R12 R13 - D15			13
20 01 01	Carta e cartone.	R3 - R12 R13 - D15			13
Totale istantaneo e annuo (tonn)			153	2.436	----

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
17 02 01	Legno.	✗-R12-R13 D15			3
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06.	✗-R12-R13 D15			3
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.	✗-R12-R13 D15			3
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R3 -R12-R13 D15			3
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R3 -R12-R13 D15			3
15 01 03	Imballaggi in legno	✗-R12-R13 D15			3
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	✗-R12-R13 D15			3
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	✗-R12-R13 D15			3
Totale istantaneo e annuo (tonn)			40	4000	----

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: PLASTICA

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
07 02 13	rifiuti plastici	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
15 01 02	imballaggi in plastica	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4 - 12
16 01 19	Plastica	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
17 02 03	Plastica	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
19 12 04	plastica e gomma	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
20 01 39	Plastica	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 (scarti di tubi in gomma - residui di spazzatura pavimentazione)	R3 - R12 - R13 - D15			1 - 4
17 06 04	Materiali isolanti	R12 - R13 - D13 - D14 - D15			1 - 4
Totale istantaneo e annuo (tonn)			128	1.536	---

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: VERNICI E FANGHI

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13 - D15			7
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	D15			7
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D15			7
Totale istantaneo e annuo (tonn)			31	372	---

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: IMBALLAGGI.

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3 - R12 R13 - D15			12
15 01 02	imballaggi in plastica	R3 - R12 R13 - D15			12 - 1 - 4
15 01 03	imballaggi in legno	R12 - R13 D15			12 - 3
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3 - R4- R12 R13 - D15			12
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3 - R4 R12 - R13 D15			12
15 01 07	imballaggi in vetro	R12 - R13 D15			12 - 6
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R12 - R13 D15			12 - 8
Totale istantaneo e annuo (tonn)					1.450

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: VETRO

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13 – D15			6
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R12 - R13 D15			6
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	R13 – D15			6
16 01 20	Vetro	R12 - R13 D15			6
17 02 02	Vetro	R12 - R13 D15			6
19 12 05	Vetro	R12 - R13 D15			6
20 01 02	Vetro	R12 - R13 D15			6
Totale istantaneo e annuo (tonn)					6

→ RIFIUTI NON PERICOLOSI: ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio		
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 - D15			5 – 10		
10 12 06	stampi di scarto	R13 – D15			5 – 10		
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13 - D15			5 – 10		
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R12 - R13 D15			5 – 10		
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12 - R13 D15			5 – 10		
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R12 - R13 D15			5 – 10		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R4 - R12 R13 - D15			10		
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	R13 – D15			5 – 10		
19 09 04	carbone attivo esaurito	R13 - D15			10		
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R13 - D15			10		
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 - D15			5 – 10		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13 - D15			10		
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R4 - R12 R13 – D15			5 – 10		
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi	R13 – D15			5 – 10		
Totale istantaneo e annuo (tonn)					86	432	---

→ RIFIUTI PERICOLOSI: IMBALLAGGI – MATERIALI FILTRANTI

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12-R13 D13-D14-D15			15
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R12-R13 D13-D14-D15			15
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12-R13 D13-D14-D15			15
Totale istantaneo e annuo (tonn)			12	144	----

→ RIFIUTI PERICOLOSI: APPARECCHIATURE FUORI USO

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09.	R12-R13 D13-D14-D15			16
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti cloro fluorocarburi, HCFC, HFC.	R12-R13 D13-D14-D15			16
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R12-R13 D13-D14-D15			16
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6).	R12-R13 D13-D14-D15			16
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R12-R13 D13-D14-D15			16
Totale istantaneo e annuo (tonn)			11	132	----

→ RIFIUTI PERICOLOSI: BATTERIE E CATALIZZATORI

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten annua (ton)	Area stoccaggio
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio	R12-R13 D13-D14-D15			17
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio	R12-R13 D13-D14-D15			17
16 08 05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	R12-R13 D13-D14-D15			17
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R12-R13 D13-D14-D15			17
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tli batterie	R12-R13 D13-D14-D15			17
16 06 01*	Batterie al piombo	R12-R13 D13-D14-D15			17
Totale istantaneo e annuo (tonn)			1,4	16,8	----

→ RIFIUTI PERICOLOSI: ALTRI RIFIUTI PERICOLOSI

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	(R e/o D)	Poten. istant (ton)	Poten. annua (ton)	Area stoccaggio
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori	R12-R13 D13-D14-D15			18
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R12-R13 D13-D14-D15			18
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R12-R13 D14-D15			18
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R12-R13 D13-D14-D15			18
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	R12-R13 D13-D14-D15			18
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12-R13 D13-D14-D15			18
12 01 18*	Fanghi di rettifica contenenti oli	R12-R13 D13-D14-D15			18
12 01 20*	Corpi di utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sost. Pericolose	R12-R13 D13-D14-D15			18
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	R12-R13 D14-D15			18
Totale istantaneo e annuo (tonn)					3,2

- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all'impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:
 - Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
 - Causare inconvenienti da rumori e odori.
 - Danneggiare il paesaggio.*(Prescrizione valida per entrambe le attività coesistenti nell'insediamento produttivo)*
- Ai fini della tutela della qualità dell'aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'insediamento produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona. *(Prescrizione valida per entrambe le attività coesistenti nell'insediamento produttivo)*
- Il gestore, in qualunque momento di marcia dell'impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati. *(Prescrizione valida per entrambe le attività coesistenti nell'insediamento produttivo)*
- Prima della ricezione dei rifiuti, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- Dovrà essere effettuata la sorveglianza radiometrica sui materiali/rottami ferrosi prevista dall'Art. 72, comma 1, del D.lgs. n. 101/2020. La Ditta, in particolare, dovrà adempiere al

dettato del comma 2 del medesimo Articolo: “L’attestazione dell’avvenuta sorveglianza radiometrica è rilasciata da esperti di radioprotezione di secondo o terzo grado, compresi negli elenchi istituiti ai sensi dell’articolo 129.....omissis”.

- I rifiuti conferiti all’Impianto, dopo l’accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall’Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.
- I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di sicurezza e fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- L’Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l’organizzazione degli spazi all’interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento. *(Prescrizione valida per entrambe le attività coesistenti nell’insediamento produttivo)*
- La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere. *(Prescrizione valida per entrambe le attività coesistenti nell’insediamento produttivo)*
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti. *(Prescrizione valida per entrambe le attività coesistenti nell’insediamento produttivo)*
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque. *(Prescrizione valida per entrambe le attività coesistenti nell’insediamento produttivo)*
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell’Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati. *(Prescrizione valida per entrambe le attività coesistenti nell’insediamento produttivo)*
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso. *(Prescrizione valida per entrambe le attività coesistenti nell’insediamento produttivo)*
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.

- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
(Prescrizione valida per entrambe le attività coesistenti nell'insediamento produttivo)
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
(Prescrizione valida per entrambe le attività coesistenti nell'insediamento produttivo)
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n. 0001121.
(Prescrizione valida per entrambe le attività coesistenti nell'insediamento produttivo)

- Dovrà trovare applicazione la disciplina End of Waste di cui all'art. 184 ter, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in conformità alle procedure gestionali del Regolamento UE 333/2011.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

- Preso atto che le acque reflue recapitano nella rete consortile,
- Considerato quanto disposto dall'Art. 107 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la cui parte d'interesse viene riportata qui di seguito:

“-----omissis-----”

gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2. Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente.

-----omissis-----”

si comunica

che la scrivente Agenzia, non risulta avere alcun titolo per esprimere qualsivoglia parere in merito.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Richiamato il seguente QRE presentato dalla Ditta (datato 08/11/2022 e costituito da n. 1 pagina):

Punto di emissione numero	Provenienza		Portata [m ³ P/h a 0°C e 0.101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ P a 0°C e 0.101 MPa]	Flusso di massa [g/h]	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lato sezione (m o mm)	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
	Macchina	Fase operativa - Aree interessate											
E1	Linea valorizzazione rifiuti non pericolosi	Selezione e cernita manuale rifiuti speciali non pericolosi - Area B	5.000 Nm ³ /h	8	Discontinua	Ambiente	Polveri totali	5 mg/Nm ³	25	9 m	0,25 m	Filtro a maniche	Non applicabile
ED1	Presso-cesoia	Fase di trattamento e riduzione volumetrica dei rifiuti metallici ferrosi e/o non ferrosi - Area D	Non applicabile	4 h/gg	Discontinua	Ambiente	Polveri di metalli ferrosi e non ferrosi Polveri totali	Non applicabile	Non applicabile	Max 5 mt. (altezza tramoggia di carico)	Non applicabile	Impianto di nebulizzazione (irrigatori)	Non applicabile
ED2	Trituratore Cippatore rifiuti lignei	Fase di riduzione volumetrica e cippatura dei rifiuti lignei - Area G	Non applicabile	4 h/gg	Discontinua	Ambiente	Polveri totali	Non applicabile	Non applicabile	Max 3 mt. (altezza tramoggia di carico)	Non applicabile	Impianto di nebulizzazione (irrigatori)	Non applicabile

Il Tecnico Abilitato



Il legale Rappresentante

 P. DG - PROGETTO LOGISTICO S.R.L.
 L'Amministratore

Si stabilisce quanto segue:

- Per il punto convogliato E1, precedentemente autorizzato, si rimanda alle prescrizioni attualmente vigenti per lo stesso.
- Le emissioni diffuse in atmosfera dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri.
- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo emissioni diffuse e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le stesse eventuali emissioni diffuse non dovranno incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.
- Dovrà essere mantenuta una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno. Tale prescrizione, risulta utile anche al fine del contenimento di eventuali emissioni odorigene.

Considerato, inoltre, che la Ditta ha confermato, come misura mitigativa per l'abbattimento delle polveri provenienti anche dal tritatore del legno, l'utilizzo dell'acqua nebulizzata (anche a seguito della ns richiesta di valutarne l'idoneità vista l'operazione a cui è riferita), si prescrive che:

- Dovrà essere installato un contatore d'acqua sulla linea di umidificazione.
- Dovrà essere annotato su di un registro il consumo dei quantitativi di acqua impiegata per l'abbattimento delle emissioni diffuse (ED1 ed ED2) attraverso il sistema di nebulizzazione.

Infine, relativamente allo stoccaggio delle batterie in locale chiuso (la ditta non dichiara la presenza di ricambi d'aria nel locale interessato da tale deposito – *rif. Relazione tecnica N. 68 Rev. 0 23/05/2024*), si rimanda la valutazione del caso al Servizio di Tutela della Salute nei Luoghi di Lavoro dell'Asl territorialmente competente.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Casoli (CH), quale Autorità competente in materia di Rumore.

PRESCRIZIONI GENERALI

- E' fatto obbligo alla società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli impianti di cui al presente parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli impianti stessi.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso lo stabilimento, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui alla documentazione tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.
- In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

MDG

II RESPONSABILE
Ufficio AUA, AU, Ciclo dei Rifiuti
Ing. Anna GIANANTE

IL DIRETTORE
Dott. Chim. Roberto COCCO
Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.